
Il ritorno dello Jedi... e di molto altro

La rubrica di [Decoder](#) torna dopo avere fatto il carico di novità dal mondo dei prodotti di consumi mediatici... Iniziamo da una saga che i figli degli anni '80 come me attendevano con trepidazione, ovvero la serie di Disney plus dedicata a *Obi-Wan Kenobi*, il saggio maestro Jedi reinterpretato, dopo vent'anni, dal bravissimo Ewan McGregor. Il primo punto apprezzabile della serie è il ritorno nei panni di Darth Vader di Hayden Christensen, che nella trilogia prequel già aveva vestito i panni del discepolo di Obi-Wan, Anakin Skywalker, poi corrotto dal Lato Oscuro e trasformato nell'asmatico più amato dalla storia del cinema. L'attore è tornato sulla scena dopo un lungo periodo di crisi che l'aveva allontanato dalla recitazione, e accettare di reinterpretare il suo personaggio, dando ai fan di tutto il mondo il senso di una consistente continuità e coerenza, è stato segno di un rilancio di fiducia in se stesso e di ottimismo, elementi che, in filigrana, fanno da sottofondo a tutta la storia presentata dall'attuale mini-serie: rilancio e ottimismo. "C'è del buono in lui", aveva detto la morente Padmé del marito risucchiato dal Lato Oscuro, e questo è, in fondo, il ritornello che accompagna molti dei personaggi più intensi e negativamente carichi (e più belli) dell'epopea di *Star Wars*: **per tutti, per quanto immersi nell'oscurità, negli errori (propri e altrui), e nei peccati, c'è una possibilità di redenzione - tranne che per l'Imperatore Palpatine, ma lui è un'altra storia, perché non è semplicemente, come Anakin o l'inquisitrice Reva, di cui parliamo più sotto, una persona toccata dal Lato Oscuro a causa delle sue passioni: lui è il Lato Oscuro, freddo e pacato, gongolante e sadico, che manipola e strumentalizza tutto e tutti, salvo poi ritrovarsi puntualmente tradito proprio dalle sue pedine.** (Attenzione che arrivano vari spoiler!) Ogni storia narrata nell'universo di *Star Wars* è in fondo una storia di caduta e redenzione, e in questa nuova miniserie l'emblema di tale riscatto è l'inquisitrice Reva Sevander, rabbiosa e impulsiva, che proprio per queste sue turbolente passioni ascende nei ranghi dei crudeli inquisitori imperiali: qualcosa però non torna, e verso la fine si scopre che l'origine della sua furia è la violenza in cui è stata travolta da semplice bambina nel Tempio Jedi, quando Anakin, fresco di nomina Sith, fa strage dei suoi compagni e l'abbandona credendola morta. Alla fine Reva si rende conto che la vendetta, che le era sembrata la forma migliore di giustizia, in realtà l'aveva resa identica al suo aguzzino, e quando sta per replicare l'efferatezza da lui commessa anni prima uccidendo un bambino inerme (Luke Skywalker), si ferma e lo salva, salvando al contempo se stessa. **Sarà Obi-Wan a farle capire che quella che le sembrava una debolezza è stata in realtà la vera forza, perché solo l'amore fa veramente giustizia, rompendo il cerchio dell'odio.** La visione della miniserie su Obi-Wan è stata senz'altro godibilissima; fatte salve alcune debolezze di trama, prontamente rilevate dal fandom attento e spietato, è stato per tutti indubitabilmente bello rituffarsi in certe atmosfere e rivedere certi personaggi, quelli buoni quanto quelli cattivi. Sì, perché in *Star Wars* tutti i personaggi, buoni o cattivi che siano, fanno innamorare i fan: ne è prova un bellissimo filmato amatoriale in cui nientemeno che Darth Vader e l'Imperatore Palpatine (Hayden Christensen e Ian McDiarmid) fanno visita a un ospedale pediatrico, e rallegrano qualche ora dei piccoli degenti.

https://www.youtube.com/watch?v=rAGwFD5VV_Q **Il motivo della simpatia di tutti i personaggi è dovuto senz'altro anche alla nitidezza dei caratteri, per cui i buoni sono buoni e i cattivi cattivi senza ambiguità o penombre, anzi con sottolineature cromatiche evidenti fatte di rossi e di blu baluginanti, e questo rende i *villains* innocui e pedagogici, parte di una storia in cui si sa che alla fine il bene vincerà sempre.** E a chi tutto questo sembra eccessivamente *naive*, soprattutto se lo si pone in contrasto con saghe più fosche, da "adulti", va ricordato che anche la nostra parte bambina ha bisogno di un nutrimento, e *Star Wars* è garanzia di chiarezza quanto ai riferimenti etici e a linearità della storia. In fondo proprio una bambina è la protagonista di questa miniserie, la piccola Leila: coccolata e custodita dai buoni, tormentata (ma solo fino a un certo punto) dai cattivi che prima o poi ridiventeranno buoni, la piccola Principessa ci mostra che con questa fiaba quanto in noi ha bisogno di un messaggio positivo potrà stare al sicuro.

